



Mendrisio, 13 luglio 2013

Interpellanza

Lodevole Municipio,

Come ben sappiamo la funzione della commissione di quartiere è consultiva. Il suo parere o le richieste non sono vincolanti per il municipio che potrà decidere anche in modo difforme e a sua discrezione sui temi sottoposti. Tuttavia, entro un certo tempo e a garanzia del pieno esercizio dei rispettivi ruoli, il municipio è tenuto a prendere posizione e a rispondere alle richieste della commissione.

Le commissioni di quartiere sono un modo per evitare l'allentamento della relazione tra il territorio e gli organi politici. Composte da persone del quartiere stesso, le commissioni fungono da «antenna» per captare e raccogliere le esigenze e le aspettative della popolazione locale e farle giungere al municipio, affinché il grado d'attenzione politica sia mantenuto alto su tutto il territorio.

Apprendiamo con stupore dai media che a fine legislatura 2009-2013 tale obiettivo è stato solo parzialmente raggiunto, se non addirittura disatteso, dal allora dicastero preposto.

Sembrerebbe infatti, ma il condizionale a questo punto è d'obbligo, che risultino inevase ben 35 richieste o email, delle quali addirittura oltre una

trentina non sono nemmeno state prese in considerazione dagli uffici preposti.

Se risultasse veritiera questa situazione, pur comprendendo un'iniziale difficoltà ed un periodo di "rodaggio", ci preoccupa la gestione poco professionale avvenuta in passato delle commissioni di quartiere ed un cambio di rotta è auspicabile.

Ricordiamo infatti che un campanello d'allarme era stato già lanciato dall'ex sindaco di Genestrerio tramite un articolo apparso sul CdT dal titolo "disattesi i patti coi quartieri". Ma essendo questa una presa di posizione soprattutto politica, non vorremmo soffermarci.

Invece, è forse utile per capire meglio l'ex gestione delle commissioni di quartiere, la seguente lettera apparsa su l'Informatore e relativa alla passata legislatura:

Commissioni di quartiere e informazioni puntuali

Leggo sempre con molto interesse quello che riguarda il mio nuovo comune, Mendrisio.

Premetto che da subito l'aggregazione mi è sembrata la soluzione migliore per gestire il nostro territorio, compreso il mio quartiere di Genestrerio.

Prendo però spunto dalle considerazioni dei signori Luca Beretta Piccoli, Mario Rusca e Samuel Maffi per una riflessione personale

(cfr. l'Informatore del 12 marzo, ndr). Ultimamente il termine "trasparenza" è diventato di moda e ho la sensazione che spesso se ne abusi, a scapito del semplice e pratico "informazione o informare".

*Io mi fido di Mendrisio, ma vorrei ricevere informazioni più precise e puntuali. Se è vero che la commissione di quartiere è il trait-d'union tra Municipio e abitanti del quartiere, mi sembrerebbe più opportuno che la stessa **venisse convocata regolarmente** per dare e ricevere le informazioni, gli aggiornamenti sullo stato dei lavori, i desideri, le lamentele, e perché no anche i complimenti dei cittadini.*

L'informazione passerebbe così veramente dal cittadino, tramite i commissari e la commissione al Municipio e viceversa. In questo modo forse la "trasparenza" sarebbe più evidente.

Quest'anno la nostra commissione (della quale faccio parte) non è mai stata convocata.

*L'ultimo incontro riguardava unicamente, **l'organizzazione del pranzo di Natale** per i nostri anziani.*

Il 12 aprile ci sarà una riunione plenaria.

Non sarà certo mia intenzione portare una lista di richieste da attuare tutte e subito, però spero che in questa occasione anche altre commissioni mettano in discussione temi o problematiche di interesse comune.

Nel corso della riunione il Municipio potrebbe inoltre suggerire alle commissioni quali modalità adottare per svolgere al meglio il ruolo di intermediari per lavorare meglio a favore del quartiere e quindi di tutto il Comune.

Firma MB

Siamo convinti che la forza di una città di quartieri risiede nei quartieri stessi, è dunque di fondamentale importanza riconoscere e risolvere i problemi che li concernono. La possibilità, offerta ai cittadini, di essere protagonisti della vita pubblica e partecipi delle decisioni che li riguardano, va intesa proprio in questo senso.

Fatta questa doverosa premessa, chiediamo al lodevole Municipio:

- È vero che oltre una trentina di richieste risultano inevase dalla passata legislatura ? A quali dicasteri e problematiche si riferiscono ?
- Esisteva un concetto operativo o una strategia chiara ? se così fosse, com'è potuto accadere che alcune richieste non risultino nemmeno degne di lettura da parte degli uffici preposti ? Quali correttivi intende adottare il Municipio affinché il servizio migliori ?
- Come venivano programmati gli incontri con le commissioni ? Quanti incontri sono avvenuti nella passata legislatura (numero incontri e suddivisione per quartiere) ?
- Come giudica il Municipio, allo stato attuale, il dialogo con i quartieri ?

Lega/UDC/Indipendenti

Daniele Caverzasio